

ELISABETTA DI MAGGIO

FORZA E DELICATEZZA

di Emanuele Magri



Dopo la seconda mostra personale alla Galleria Stein, a Milano, a marzo del 2025, dal titolo *Punto improprio*, Elisabetta Di Maggio ci regala una nuova esperienza alla GAM di Torino con *Frangibile*, a cura di Chiara Bertola e Fabio Cafagna dal 29 ottobre 2025 all'1 marzo 2026. Siamo al primo piano della GAM, e la mostra ripercorre, in sei stanze, la carriera di Elisabetta, con lavori storici e nuove produzioni create appositamente per gli spazi del museo. Si comincia con *Annunciazione* (2025), due ali di libellula in rame ossidato, e si è subito presi dentro in questa follia meticolosa dell'intaglio, perché della follia ha le caratteristiche della precisione ossessiva nello scavo all'interno di materiali fragilissimi che ci porta dentro allo scavare nel nostro fragilissimo animo. Questa pratica artistica attraversa tutta la storia dell'arte visiva: esplorare il materiale, mettersi in conflitto con esso, in una gara a chi vince: è la metafora di come noi ci confrontiamo con la nostra vita. La fragilità della vita ci è restituita attraverso materiali come la carta velina, i saponi, la cera e il vetro, le porcellane, gli elementi vegetali, i francobolli. E su di essi Elisabetta penetra in punta di piedi, con la leggerezza di un animo puro che non ha paura di svelare gli anfratti segreti del suo essere. E passa dal cosmo alla città, dalla metropolitana alla sua mano, dal vuoto d'aria al volo di una farfalla. E la mostra ci accompagna attraverso questi momenti.

Lasciate le ali dell'*Annunciazione* attraversiamo un corridoio tra la parete della Galleria e una parete fatta di nulla, una parete di carta velina tagliata a mano col bisturi, *Mapping the Air*, mappe di città e ambienti antropizzati in cui domina il vuoto ottenuto con l'intaglio. E il discorso sulle città continua nei lavori su sapone di Marsiglia. E qui entra in gioco anche l'odore. *Parigi, Città del Messico, Fez, la Casbah di Algeri*. Come grandi libri aperti in cui la pagina è fatta di sapone intagliato. E si passa a degli straordinari lavori fatti con gli spilli e striscioline di carta che reinterpretano la *metropolitana di Mosca, di Tokyo, di Berlino, di Parigi, di Londra*. Ed eccoci alle raffinatissime *Cosmographiae* fatte di garza medica, filo, cera in cornici circolari di legno.

E siamo alla terza sala in cui troviamo un'altra grande parete dominata da un gigantesco mosaico, *Punto improprio*, fatto di pezzi di vetro incastonati su una rete plastica da cantiere che ci riporta al discorso sulla città col suo fitto reticolo stradale. Qui l'artista è partita dall'immagine di un neurone e dall'elemento organico per arrivare alla metropoli. In *Grande madre* invece la città, sempre intagliata, si adagia su un corallo rosso. La sala quattro è rivestita da *Wallpaper* carta velina anche in questo caso intagliata a mano con bisturi e contiene una serie di *Vuoti d'aria*, rami e fogli di eucalipto o altri fiori essiccati e intagliati, protetti da teche di vetro piombato. Un giardino in cui il tempo è stato bloccato perché duri per sempre. Ed eccoci a *Frangibile*, l'opera che dà il titolo alla mostra, costituita da due foglie di loto intagliate e una di porcellana bianca. E poi ancora opere giocate sulla fragilità, sull'effimero e sull'instabile fino al cielo notturno del

video *Desiderale*. In questa mostra costruzioni cosmiche, umane e vegetali vengono sottoposte a un processo di analisi, di scavo, di approfondimento spettacolare con la delicatezza che si sposa con la forza e la sottomete.

FINO ALL'1 MARZO 2026 LA GAM DI TORINO OSPITA "FRANGIBILE" UNA MOSTRA DI ELISABETTA DI MAGGIO CHE SI SVILUPPA, CON MODALITÀ ETEREE, SU UN PERCORSO DI SEI STANZE



in alto a sinistra:
Elisabetta Di Maggio "Annunciazione #02" 2025, rame ossidato, cm 170 x 123 x 22. Foto Agostino Osio, courtesy Galleria Christian Stein, Milano

sotto:
Elisabetta Di Maggio "Punto improprio" 2025, vetro, tessuto a rete in fibra di vetro, cm 410 x 600. Foto Agostino Osio, courtesy Galleria Christian Stein, Milano